
Papa Francesco: messaggio Gmg, "non è casuale che la guerra sia tornata in Europa nel momento in cui la generazione che l'ha vissuta nel secolo scorso sta scomparendo"

“Chiedete ai vostri genitori e ai vostri nonni, e anche ai membri più anziani delle vostre comunità, cosa vuol dire per loro essere ospitali verso Dio e verso gli altri. Vi farà bene ascoltare l'esperienza di chi vi ha preceduto”. Nel messaggio per la Gmg, che quest'anno si svolge a livello diocesano e nel 2023 a Lisbona, il Papa torna ancora una volta raccomandare il dialogo tra le generazioni: “E' tempo di ripartire in fretta verso incontri concreti, verso una reale accoglienza di chi è diverso da noi, come accadde tra la giovane Maria e l'anziana Elisabetta. Solo così supereremo le distanze – tra generazioni, tra classi sociali, tra etnie, tra gruppi e categorie di ogni genere – e anche le guerre”. “I giovani sono sempre speranza di una nuova unità per l'umanità frammentata e divisa”, la tesi di Francesco: “Ma solo se hanno memoria, solo se ascoltano i drammi e i sogni degli anziani. “Non è casuale che la guerra sia tornata in Europa nel momento in cui la generazione che l'ha vissuta nel secolo scorso sta scomparendo”, l'analisi del Papa: “C'è bisogno dell'alleanza tra giovani e anziani, per non dimenticare le lezioni della storia, per superare le polarizzazioni e gli estremismi di questo tempo”. “Tutti insieme a Lisbona!”, nell'agosto dell'anno prossimo, l'invito finale: “Maria era una ragazza come molti di voi. Era una di noi”. Come scriveva di lei don Tonino Bello: “Santa Maria, sappiamo bene che sei stata destinata a navigazioni di alto mare. Ma se ti costringiamo a veleggiare sotto costa, non è perché vogliamo ridurti ai livelli del nostro piccolo cabotaggio. È perché, vedendoti così vicina alle spiagge del nostro scoraggiamento, ci possa afferrare la coscienza di essere chiamati pure noi ad avventurarci, come te, negli oceani della libertà”. “Sogno che alla GMG possiate sperimentare nuovamente la gioia dell'incontro con Dio e con i fratelli e le sorelle. Dopo lunghi periodi di lontananza e isolamento, a Lisbona – con l'aiuto di Dio – ritroveremo insieme la gioia dell'abbraccio fraterno tra i popoli e tra le generazioni, l'abbraccio della riconciliazione e della pace, l'abbraccio di una nuova fraternità missionaria!”.

M.Michela Nicolais